

## **Mohamed Ghonim: «Ovunque vada cerco di costruire perché credo nell'umano»**



*Mohamed Ghonim (Personaggio del mese)*

Nato nel 1958 ad El-Menoufia, in Egitto, **Mohamed Ghonim** si è trasferito in Italia una trentina d'anni fa. Autore di poesie e pièce teatrali, studioso di psicologia, in Italia ha esordito nel 1994 e nelle sue opere si amalgama la cultura araba a quella occidentale. Il suo primo libro è *Il segreto di Barhume* pubblicato da *Les Cultures*, l'associazione multietnica di cui è membro onorario. Il suo *Tramontana* viene inserito nell'antologia *Memorie in valigia* che viene molto apprezzato dai ragazzi e dalle scuole. Ghonim ha acquisito la cittadinanza italiana senza perdere la sua innata personalità, modellata sulle scie di tradizioni e di visioni della vita che sono continue sfumature di una concezione dell'esistenza che si tramanda nei secoli.

### **Ci puoi raccontare il perché di questa scelta dell'Italia come nuova patria?**

*Si tratta di una scelta occasionale dettata anche dall'amore che nutro per la cultura mediterranea; La storia è assai lunga, ma posso solo dire che una serie di vicissitudini mi hanno portato in questa meravigliosa terra ricca d'arte e di cultura.*

### **Come è nata la tua passione per la lingua e letteratura italiana, visto che leggi Boccaccio e Dante accando ad Adonis e Ahmed Shawqi?**

*Tutto è iniziato nella mia terra d'origine, l'Egitto. Sono sempre stato proiettato verso il futuro e ho sempre ritenuto valido già dagli esordi, un discorso cosmopolita e globale dove ciò che conta è l'identità personale con tutte le sue sfaccettature. Da lì parte la ricerca di un ponte naturale che*

*crei un rapporto tra una zona geografica e un'altra; ciò è un imperativo imposto sui criteri di valutazione tra i ponti artificiali di un paese o di un altro. La passione per i letterati italiani corrisponde, per me, a un'esigenza innata con la mia passione per l'arricchimento culturale che ho ereditato in famiglia; un amore viscerale per la cultura, per la conoscenza che mio padre mi ha inculcato fin dall'infanzia. Tutti i grandi letterati hanno spaziato al di fuori di essi perché credo non esista o non sia possibile scrivere senza prima saper leggere, e, senza dubbio, non possono mancare nelle letture i testi classici che incentrano i loro temi sull'identità personale e non sulla futilità dei fatti. Per concludere ciò che mi interessa è una scrittura di un certo spessore, che faccia riflettere, che obblighi l'individuo ad un viaggio introspettivo dentro se stesso, una sorte di passaggio attraverso il Purgatorio tra l'Inferno e il Paradiso.*

### **In Egitto hai fatto anche l'attore di teatro e curavi giornali scolastici. Lo fai ancora adesso in Italia?**

*L'esperienza teatrale costituisce un fatto di una certa rilevanza, per me. Il teatro ha sprigionato dentro di me la voglia di instaurare "il primo ponte" tra me e il pubblico ed ha costituito una scuola di vita basilare per la mia conoscenza dell'animo; una conoscenza diretta per quello che concerne il mio rapporto con la platea, e una conoscenza indiretta per i testi teatrali che hanno aumentato la mia sete di arricchimento culturale. Il teatro, inoltre, è la messa in scena degli autori da me amati; un giorno personaggio pirandelliano, un altro shakespeariano: l'incarnazione di mille identità, di mille culture alle basi delle quali, però, gli stessi valori, gli stessi insegnamenti. In Italia ho replicato l'esperienza teatrale attraverso un teatro-laboratorio con dei giovani dilettanti ed è stata una esperienza molto edificante. Ora per motivi di tempistica utilizzo la maggior parte del tempo a mia disposizione per scrivere. Ricevo molte richieste di partecipare a dibattiti, conferenze anche nell'ambito scolastico e, spesso, approfitto nell'ouverture delle serate di espormi con degli stralci teatrali italiani e, su richiesta, anche in lingua araba.*

### **Ti sei dato anche alla poesia e alla scrittura di racconti e romanzi. Ce ne puoi parlare?**

*Mi piace scrivere a tutti gli interlocutori perché ho da dire ma dietro ad ogni genere letterario c'è uno stimolo ben preciso: per quanto riguarda i racconti per bambini nascono da una richiesta fatta dagli stessi ragazzi durante la rappresentazione nelle scuole "delle fiabe dal mondo": serie di racconti fiabeschi di diverse etnie con il patrocinio di varie associazioni culturali. Proprio grazie ad una di esse, nell'anno 1997, proclamato dal Parlamento europeo anno contro il razzismo e la xenofobia, mi è stato affidato il compito di onorare questo avvenimento attraverso le strofe di alcune mie poesie raccolte successivamente e redatte grazie all'associazione stessa. Per questi motivi, per gli stimoli ricevuti ho spaziato con i miei scritti a trecentosessanta gradi nell'universo letterario.*

### **Di cosa si occupa il giornale News of World che dirigi? Pubblichiamo anche testi in arabo?**

*Il giornale si occupa di notizie di cronaca dal mondo, di news, attualità, con un occhio di riguardo per il mondo artistico in tutte le sue forme: cinema, arte, fotografia, mondo femminile e dove viene tradotto a puntate il mio libro "Il segreto di Barhume". Il materiale presente nel mio sito [www.ghonim.it](http://www.ghonim.it) viene tradotto dall'italiano all'arabo.*

### **Quali sono i tuoi progetti per il futuro?**

*Vorrei dare alla stampa un paio di racconti; uno sull'incontro tra Oriente e Occidente e una narrazione contro la circoncisione. Vorrei inoltre pubblicare un libro di fiabe per bambini. Ho creato su Facebook un gruppo chiamato: "Alleanza globale della cultura". Il suo scopo è quello di incrementare le riflessioni, la cultura, la ricerca tecnologica e scientifica, spirituale e religiosa e comportamentale, potenziare le traduzioni da una lingua ad un'altra allargando i confini per dipingere una nuova prospettiva della realtà mondiale. L'idea di una "Alleanza globale della cultura" serve a risvegliare le menti passive e convogliarle in un'unica entità; come un laboratorio che produce un bagliore intellettuale ove tutte le menti possono attingere da qualsiasi luogo. Un laboratorio dove non esista consenso o disapprovazione; ma l'esposizione di un dibattito interattivo che può essere accettato o meno, tenendo presente che la tendenza della società attuale è l'ingresso di idee provenienti dai diversi angoli della Terra. L'obiettivo che si pone l'Alleanza è la cultura aperta a tutti, senza che l'origine, la religione o qualsiasi appartenenza ad un'ideologia possa ostacolarne il dialogo.*

*Questo mio progetto ha l'obiettivo di adottare ogni iniziativa che mira a promuovere la consapevolezza culturale, la diffusione delle innovazioni su Internet e/o su una rivista, il lavoro di organizzazione di seminari e concorsi di tipo artistico e letterario e l'invito di intellettuali al dialogo. Essa si dovrà interessare a tutte le forme di cultura: arte, letteratura, musica, ect. e alla divulgazione di idee e punti di vista, al fine di rappresentare un centro di irradiazione della cultura e civile di qualunque paese; dunque lo scopo è quello di spargere e tradurre le innovazioni nelle diverse lingue del mondo. I progetti ci sono, ora spero che aderiscano persone, artisti consapevoli della bellezza di questa iniziativa con un atteggiamento onesto e sincero.*

### **Ti senti un po' italiano? E quali sono, secondo te, i presupposti per una buona convivenza all'interno della società italiana?**

*Mi considero cittadino del mondo; e il mondo per me è un Paese. L'essenziale è che chi vive in un Paese deve erigere, costruire, edificare, deve potenziare con un apporto personale. Io dove vado costruisco perché credo nell'umanità, non credo nelle armi e nella guerra, ma la mia arma consiste nella parola che sta alla base della convivenza civile. Io credo nell'amore tra i popoli, nella giustizia, nel bene, nella ricerca di un equilibrio sia interiore che esteriore; credo e spero in una società che non condanni senza conoscere; per concludere oserei affermare che i presupposti per una buona convivenza all'interno di questa società o all'interno di altre sono il rispetto da entrambe le parti, e la volontà di conoscere sinceramente gli altri.*

**Ci puoi leggere un brano delle tue poesie?**

Leggerò un brano tratto dalla silloge "Colombe raggomitolate" intitolato *L'invito*.

*L'anima s'accosterà all'anima,  
Se la nostra terra è unica?  
La razza si dissolverà nella razza,  
Se la carnagione è unica  
E il sangue che fluisce è scarlatto?  
Chiedo, chiedo soltanto.  
Che senso ha uccidere, discriminare,  
Quale sapore ha l'odio?  
V'invito a togliere le spine dall'anima,  
Annullate le frontiere.  
Oltrepassiamo la guerra!  
Dividiamo il pane...  
V'invito a costruire una casa;  
Tessiamo una tela.  
Prendiamoci per mano  
E abatteremo tutti i muri.  
Eliminiamo l'invidia:  
Resti sulla terra  
Nient'altro che l'amore.*

**A cura di  
Camille Eid**